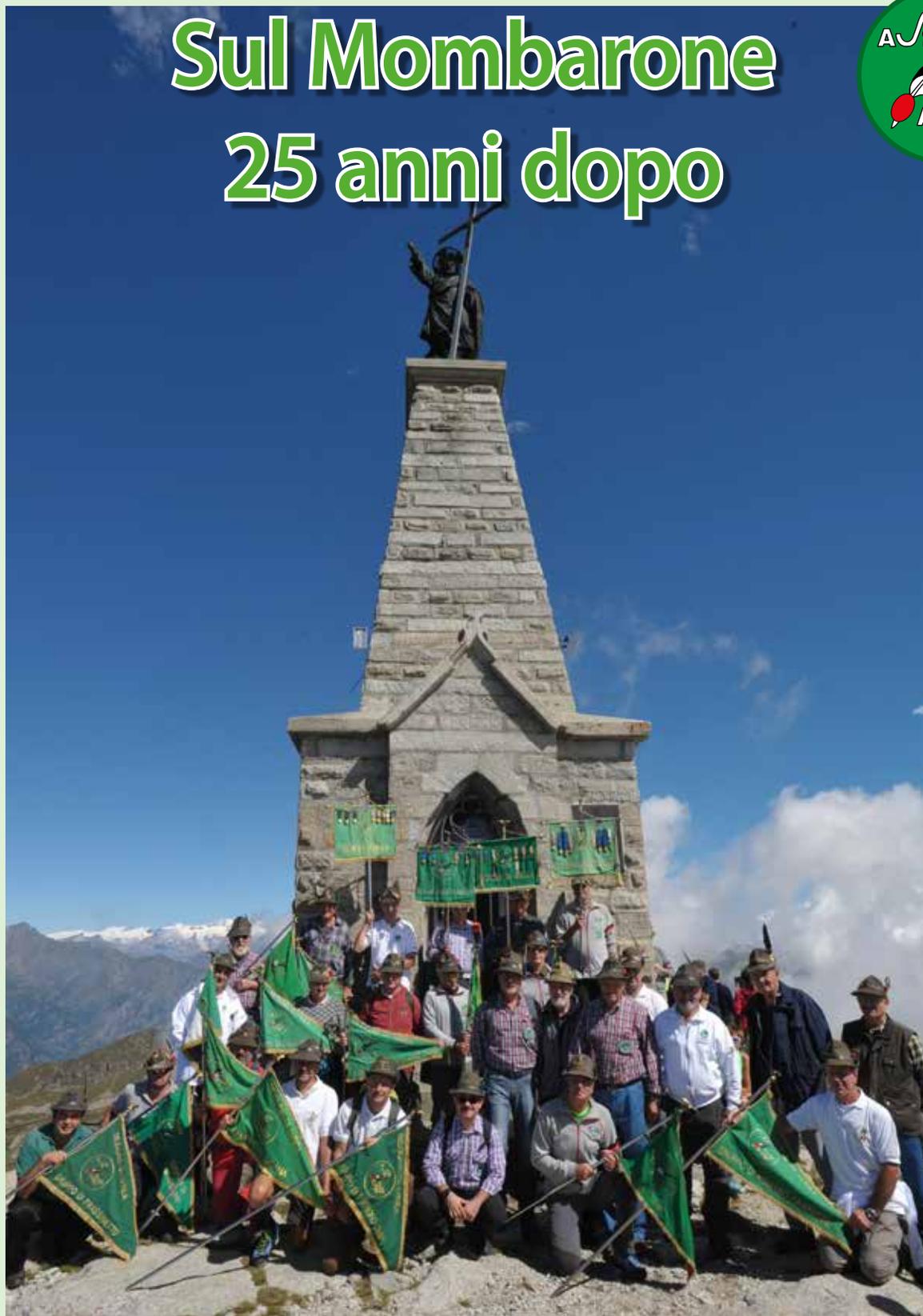


LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXIX - N° 3 settembre 2016 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci

Sul Mombarone 25 anni dopo



sommario

MOMBARONE

Il XVI Raduno delle "penne nere" alla Colma 3

CHASSEURS

L'amicizia tra alpini viaggia sulla direttrice
Canavese-Savoia 4-5

STORIA E CULTURA ALPINA

1916: Le Nazioni dell'Intesa all'offensiva 6-7

La "Guerra di Luigia" sul palco di Rosone 8

La Sezione premia i partecipanti
al concorso promosso dall'ANA 8

Da ottobre il nuovo bando
per "Il milite... non più ignoto" 9

NOTIZIE DALLA SEZIONE

Belmonte, commemorato
chi "è andato avanti" 10

Albiano - Il ricordo di Carrozzino 11

Tavagnasco: Serata a favore della
Protezione civile 12

SPORT Staffetta e marcia Ivrea si fa onore 12

È andato avanti Decimo Buzzi
pilastro del Volontariato 13

CRONACA DAI GRUPPI E ANAGRAFE

ALBIANO-AZEGLIO Il "nonno" del gruppo ha
festeggiato 92 anni 14

BAIRO La Festa Verde tra gastronomia e
musica 14

CASTELNUOVO NIGRA Sport e spettacoli
per chiudere la stagione estiva 14

FRASSINETTO Una targa ricordo al decano
del gruppo 15

LOCANA Le "penne nere" festeggiano una
storia lunga sessant'anni 15

PAVONE CANAVESE Giornata di festa per i
trent'anni del gruppo 15

PARELLA Commemorato Malvezzi fondatore
del gruppo 16

RONCO CANAVESE Le penne nere della Valle
Fantastica 16

SAN MARTINO CANAVESE La tradizionale
"Scampagnata a San Bernardo" 16

TONENGO Grazie agli Alpini restaurato
l'affresco sindonico 17

TORRE Inaugurato il "Piazzale degli Alpini" 17

A Gressoney commemorazione del
cappellano don Tapparo 18

Sono "andati avanti"
Gioie e lutti 19

Cartoline di guerra 20

manifestazioni 2016

SETTEMBRE

18 60° di fond. Gruppo Issiglio e raduno annuale
Gruppi Valchiusella - Ivrea

18 45° campionato corsa in montagna
individuale a Paluzza - Carnia

22-25 64° Convegno della Fraternalità Alpina,
Centenario morte Perrucchetti e 85° di
fondazione Gruppo a Cuornè - Ivrea

24-25 6° edizione Raduno Fanfare Alpine
in congedo - Vicenza

OTTOBRE

1-2 Raduno 3° RGPT ad Ascoli Piceno - Marche

2 Pellegrinaggio al Sacario Militare Caduti
d'Oltremare di Bari - Bari

2 45° di fondazione Gruppo Ozegna - Ivrea

9 50° di fondazione Gruppo Tavagnasco - Ivrea

8-9 Festa Madonna del Don a Mestre (solenne)
- Venezia

15-16 Raduno 2° RGPT a Desenzano del Garda -
Salò

22 Riunione Capi Gruppo a Romano Canavese -
Ivrea

29 Convegno referenti Centro Studi ANA a
Domodossola

NOVEMBRE

20 Riunione Presidenti Sezioni ANA Italia ed
Europa a Milano

DICEMBRE

11 Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea

NUMERO 3 - 2016



In copertina:
La statua del Redentore sul Mombarone

Proprietario-Editore:
Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
C.P. 218 - Tel. e Fax
0125.618158
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:
Eraldo Virone

Direttore Responsabile:
Paolo Querio

Comitato di Redazione:
cav. Franco Amadigi
Serafino Anzola
Marco Barmasse
Remo Iosio - Luigi Sala
Carlo Maria Salvetti

**Alla redazione
di questo numero
hanno collaborato:**

Eraldo Virone, Tiziano Pianfetti,
Cribola, Michele Panier Suffat,
Fabio Aimò Boot, Bruno Prinsi,
Ivo Chiolerio, Renzo Serena,
Mauro Giolitto, Sergio Boni,
Silvano Bollettino, Carlo Sesia,
Cesarino Mondino,
Marcello Pastore

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Iscrizione al R.O.C.
n. 21662

Continua la sottoscrizione in favore della nostra Protezione Civile

Carissimi Alpini ed Amici, continua l'iniziativa della Sezione intesa a promuovere una raccolta di fondi per fare fronte all'impellente necessità di sostituire il pulmino in dotazione al nostro Nucleo di Protezione Civile e per gli utilizzi sezionali. Ringraziamo vivamente coloro che hanno già dimostrato la loro sensibilità e confidiamo in adesioni sempre più numerose e significative, certi che il senso di appartenenza e la solidarietà degli Alpini canavesani non verranno mai meno.

Il Consiglio Direttivo Sezionale

Allegato al giornale il bollettino di c/c postale precompilato. Riportiamo qui sotto il numero e l'intestazione del conto corrente postale della Sezione, ricordando di indicare sempre nell'apposito spazio la causale di invio della somma:

1024717926 - intestato a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI IVREA

OFFERTE AIUTIAMO LA PROTEZIONE CIVILE (segue)

Enrico Chiolerio 100
Gruppo Ivrea Centro 100
Ezio Favaro 18
Gruppo Cascinette. 150
Fulvia Bozzo 20
Pierina Querio 25
Paola Pettrini. 10
Gruppo Traversella. 200

Margherita Choc ved. Maraschin. . . 21
Gruppo Pont Canavese. 320
Giacomo Vironda. 10
Giuseppe Picco. 10
Piero Ganio 20
Comune di Tavagnasco. 1335
Gruppo Caravino. 50

OFFERTE

Per la Sezione

Gruppo Mazzè 30

Per lo Scarpone Canavesano

Marco Sala 20

Per la Protezione Civile

Croce Verde Bessolese 50

Per lo Scarpone Canavesano

Vladimiro Cortassa 15

Eraldo Virone

XVI Raduno delle “penne nere” alla Colma del Mombarone



Bandiere, vessilli, gagliardetti e alpini per un giorno di festa alla Colma del Mombarone

Il tradizionale incontro degli alpini alla Colma del Mombarone, che si svolge ogni due anni fra le sezioni di Ivrea, Val d'Aosta e Biella, è giunto alla sedicesima edizione e ha avuto luogo domenica 21 agosto: quest'anno è stato organizzato dalla sezione di Biella.

Qualche timore per il meteo in realtà c'era, perché sabato 20 il tempo non prometteva nulla di buono, ma il giorno successivo ha messo giudizio e tutto è filato liscio. Oltre ai vessilli delle tre sezioni interessate, è stata notevole la presenza dei gagliardetti (16 quelli arrivati dalla sezione di Ivrea, 7 dalla sezione di Aosta, 5 dalla sezione di Biella, 1 dal gruppo di Novi Ligure) e di alpini che hanno partecipato alla Santa Messa celebrata da don Renzo

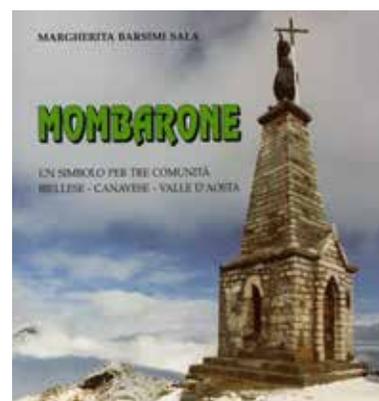
Gamerro, sacerdote di Graglia, che 25 anni fa aveva partecipato all'inaugurazione della statua rimessa in piedi dagli alpini dopo che era stata colpita da un fulmine.

Al termine della funzione religiosa è stata la volta dei discorsi ufficiali: ha parlato per primo il presidente della sezione di Biella, organizzatrice dell'incontro, poi tutta una rappresentanza di quelli che hanno partecipato alla ricostruzione del monumento (tra i quali anche Luigi Sala, vicepresidente vicario della nostra sezione).

Al termine un saluto e un arrivederci, quindi il pranzo al rifugio, il ritorno ad Andrate in attesa del prossimo appuntamento fra due anni.

La riedizione del libro sul monumento simbolo

A cura della nostra sezione è stata approntata una riedizione del libro “MOMBARONE – Un simbolo per tre Comunità: Biellese-Canavese-Valle d'Aosta”, scritto da Margherita Barsimi Sala e pubblicato dall'editore Bolognino. Il volume è ora a disposizione degli interessati contattando la Sezione di Ivrea (via Alcide De Gasperi1, tel. 0125/618158).



L'amicizia tra alpini viaggia sulla direttrice Canavese-Savoia

Due giorni di incontri con gli "Chasseurs"



Un momento della sfilata, con il vessillo della sezione di Ivrea scortato dal presidente e dai consiglieri

Due giorni di allegria a Pont e paese vestito a festa con bandiere italiane e francesi, sabato 11 e domenica 12 giugno, per l'arrivo degli "Chasseurs Alpains" - gli alpini francesi... di Annecy (in Savoia), in occasione del tradizionale incontro annuale delle sezioni ANA di Aosta, Ivrea e Susa con gli amici d'Oltralpe. La sezione di Ivrea aveva chiesto al Gruppo alpini di Pont di ospitare per il 2016 gli "Chasseurs": e i soci non solo hanno dato la loro disponibilità, ma si sono subito impegnati sia per rendere il soggiorno piacevole per gli ospiti e anche per cogliere l'occasione di far conoscere il paese e le sue peculiarità al di fuori dai confini regionali e nazionali.

Dopo la sistemazione in albergo, gli "Chasseurs" arrivati a Pont sono stati portati a visitare la chiesa giubilare di Santa Maria in Doblazio, risalente al X secolo, accompagnati dalle guide dell'associazione Tellanda le quali hanno illustrato le vicende storiche e le bellezze artistiche avvalendosi anche della traduzione in francese di Stephanie Peradotto. Dopo un rinfresco sul sagrato della chiesa, alpini e "chasseurs" si sono ritrovati insieme a tavola nella sede del CAP (il Club Alpinistico Pontese, fondato nel 1947). Nel pomeriggio ancora un giro turistico per ammirare il Museo etnografico di via Roscio, il Polo museale di via Sandretto con Museo della Plastica e Museo della Manifattura, dove è stata loro offerta una stampa dell'antica Manifattura di Pont e Annecy. A sera altro

appuntamento a tavola ancora al CAP e poi al Salone Polivalente per assistere a una esibizione di balli occitani.

Domenica 12 al mattino toccante alzabandiera con le due bandiere italiana e francese, quindi l'onore ai caduti con una corona di alloro e una cesta con fiori. Molto apprezzato il saggio dei bambini della scuola elementare che hanno salutato in francese gli ospiti e poi hanno suonato brani della tradizione di montagna. Quindi la sfilata che ha toccato le vie di Pont con la presenza dei vessilli sezionali di Ivrea, Aosta e Susa e Asti, 31 gagliardetti dei gruppi del Canavese più quello di San Marzanotto, paese natale del vescovo eporediese Edoardo Cerrato. Dopo la Santa Messa celebrata dal pievano don Aldo Vallero, è stata la volta dei discorsi ufficiali tenuti dal capogruppo di Pont Guido Roberto, dal sindaco Paolo Coppo, dal presidente degli Chasseurs colonnello Combebin che ha omaggiato la scuola di Pont di un fregio del 27° BCA (Bataillon Chasseurs Alpains). Quindi hanno parlato il presidente della sezione di Ivrea, Eraldo Virone, l'ex presidente del Collegio nazionale dei revisori dei conti, Luigi Sala, che è stato il promotore del gemellaggio con gli "Chasseurs" savoirdardi; a concludere il consigliere nazionale ANA Marco Barmasse. Chiusura con pranzo al Polivalente e un "au revoir" ad Annecy per il prossimo anno. Per Pont è stato un weekend impegnativo, ma l'immagine del paese e l'organizzazione dell'evento sono state molto apprezzate.



Foto ricordo per gli amici Chasseurs davanti al monumento ai caduti di Pont



I ragazzi della scuola elementare di Pont hanno contribuito al successo della manifestazione



Il futuro della tradizione alpina è nelle loro mani

UNA BELLA IDEA...

Un'iniziativa che meriterebbe di essere seguita quella del gruppo alpini di Pont Canavese: infatti invece di regalare un gadget-ricordo ai gruppi e alle sezioni intervenuti alla festa con gli Chasseurs, il capogruppo ha ringraziato gli intervenuti per la loro partecipazione e ha riferito che il budget previsto per i regali-ricordo sarebbe stato devoluto alla raccolta fondi indetta dalla sezione eporediese per dotare di un nuovo veicolo il gruppo della Protezione civile. E così ha fatto: in tutto sono stati devoluti 320 euro....

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero, per una disguido di comunicazione, è stato inserito il gruppo di Candia fra quelli assenti alla sfilata dell'Adunata nazionale di Asti. Il gruppo era invece presente con il suo gagliardetto. Il direttore si assume la responsabilità per l'accaduto e scusandosi per l'involontaria inesattezza, si complimenta per la partecipazione.

di Franco Amadigi

1916: Le Nazioni dell'Intesa all'offensiva



Truppe britanniche avanzano sulla Somme con l'appoggio dei carri armati

La battaglia della Somme fu un'imponente serie di offensive lanciate dagli anglo-francesi sul fronte occidentale a partire dal 1° luglio 1916, nella regione della Piccardia, allo scopo di sfondare le linee tedesche in un settore lungo circa 60 km. tagliato in due dal fiume Somme.

L'offensiva, fortemente voluta dalla Francia per alleggerire l'enorme e insostenibile pressione tedesca a Verdun, si svolse con un massiccio attacco di fanteria che avrebbe dovuto creare, secondo i piani, le condizioni favorevoli per una rapida avanzata della cavalleria e, forse, per la vittoria definitiva. La battaglia della Somme, allo stesso tempo, fu la dimostrazione dell'impreparazione tattica e strategica con cui lo Stato Maggiore britannico affrontò la prima grande offensiva delle forze alleate.

Solo nel primo giorno di avanzata, il corpo di spedizione inglese subì oltre 59 mila perdite, nonostante una settimana di bombardamento di preparazione. I fanti britannici, gravati peraltro da un equipaggiamento molto pesante, erano addestrati a marciare compatti verso il nemico ad ondate distanti un centinaio di metri l'una dall'altra, fiduciosi che si sarebbero trovati di fronte ad un nemico decimato dai bombardamenti. Ma i tedeschi ressero molto bene l'attacco protetti nei loro rifugi sotterranei (stollen), e quando ne uscirono si trovarono davanti un'enorme massa di uomini che avanzavano lentamente nella terra di nessuno a passo di marcia, prestandosi quindi ad essere un facile bersaglio. Nel settore meridionale del fronte, ove la difesa tedesca era relativamente debole, l'attacco alleato ebbe maggiore successo e riuscì a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel complesso, tuttavia, il primo giorno di battaglia fu un fallimento per le elevate perdite dei britannici, particolarmente nume-

rose tra gli ufficiali che ancora vestivano in maniera differente dalla truppa e le cui uniformi erano facilmente individuate dal nemico.

Sotto un aspetto significativo, però, i primi giorni sulla Somme furono un successo strategico per gli alleati: il 12 luglio, in conseguenza dei combattimenti sulla Somme e della contemporanea offensiva russa ad oriente, i tedeschi interruppero l'attacco a Verdun e trasferirono da quel settore alla Somme due divisioni e sessanta pezzi d'artiglieria pesante.

Dopo il primo giorno la battaglia fu condotta, per due settimane, con una serie di azioni su scala ridotta, ma preparatorie per



Truppe indiane partecipano all'offensiva

una spallata di maggior rilievo che avvenne tra il 14 ed il 17 luglio ove gli alleati conquistarono le prime postazioni nemiche a nord del fiume. Poi, fino alla metà di agosto, la battaglia si trasformò in una logorante guerra di trincea. La fase successiva, durata fino a tutto settembre, fu caratterizzata da un'offensiva generale degli anglo-francesi che con attacchi regolari, metodici e abilmente alternati, oltre all'impiego dei primi esemplari di carro armato, portò alla conquista di ulteriori linee nemiche.

Con l'arrivo della cattiva stagione il campo di battaglia e le trincee trasformati dalla pioggia in un immenso pantano, oltre alla stanchezza generale delle truppe, resero impossibile ogni ulteriore velleità bellica. Il 19 novembre si spense l'ultima fase della battaglia, che da un punto strettamente tattico risultò un limitato successo alleato, in quanto l'esercito del Kaiser dovette arretrare di alcuni chilometri. Ma il modesto guadagno territoriale e l'elevatissimo numero di perdite (620 mila tra gli alleati e circa 450 mila tra le file tedesche) decretarono il fallimento strategico complessivo dell'operazione condotta in una delle più grandi e sanguinose battaglie della prima guerra mondiale.

Il carro armato

All'alba del 15 settembre 1916, in aiuto alla 2ª Divisione Canadese nello scontro presso il villaggio francese di Courcellette, fece il suo esordio nella storia, per la Gran Bretagna, il carro armato. I primi mezzi cingolati, per motivi di segretezza, erano stati denominati "tank" (serbatoio, cisterna) allo scopo di far credere al nemico che si volesse sviluppare un semplice ed innocuo sistema di rifornimento idrico per le truppe e non, invece, veicoli armati capaci di attraversare terreni accidentati, trincee ed abbattere i reticolati di filo spinato, resistendo al fuoco delle mitragliatrici. Dal primo tank (Mark I) furono prodotti in seguito modelli più evoluti; il più efficace fu il Mark IV, armato con due cannoncini da 57 mm. e sei mitragliatrici ed un equipaggio di 7 uomini. La risposta tedesca fu il più potente carro d'assalto del tempo, lo "Sturmpanzer A7v" con un cannone da 57 mm. a tiro rapido e sei mitragliatrici MG ed un equipaggio di ben 18 uomini.



Fanteria russa in marcia verso il fronte

L'Offensiva Brusilov

In grave difficoltà per la massiccia offensiva tedesca sul fronte occidentale, i comandi francesi chiesero alla Russia di condurre azioni diversive sul fronte orientale al fine di obbligare i tedeschi a spostare parte delle loro truppe da Verdun. Lo Zar Nicola II accolse la richiesta francese scegliendo la zona circostante il lago Naroch in Bielorussia. L'intera operazione, iniziata il 18 marzo 1916, si arrestò in aprile e fu un completo fallimento militare che non raggiunse il suo scopo originario. Anche l'Italia, nel maggio successivo, si appellò allo Zar per diminuire la pressione sul proprio fronte, quando gli austriaci sferrarono una massiccia offensiva nel Trentino.

Negli alti comandi russi, propensi a mantenere una strategia difensiva, era prevalente l'intenzione di non assistere gli italiani, tranne il generale Aleksej Brusilov, appena designato comandante del gruppo d'armate ovest, che propose invece di accogliere la richiesta italiana preparando un piano che delineava un'offensiva per la conquista di obiettivi persi l'anno precedente. Lo Zar appoggiò il piano del nuovo arrivato ordinandogli di attaccare gli Imperi Centrali su un fronte di oltre 500 km. che andava dalla frontiera polacca all'estremità dello schieramento austriaco.

Lo scontro iniziò il 4 giugno 1916; fu la più grande offensiva condotta dall'Impero russo durante la prima guerra mondiale e considerata la più grande vittoria della Triplice Intesa durante tutta la guerra. L'attacco iniziò con un potente tiro d'artiglieria, condotto da 1938 pezzi su un fronte di circa 350 km. Considerata la vastità del fronte, era evidente la carenza di artiglieria, dovuta al risentimento degli altri generali russi che, mal vedendo l'offensiva di Brusilov, non inviarono rinforzi e materiali. Tale carenza, tuttavia, a posteriori si rivelò un vantaggio perché venne a mancare un fattore negativo evidenziatosi sul fronte occidentale, ove il massiccio impiego dei medi e grossi calibri aveva creato sui campi di battaglia una gran quantità di enormi buche che rallentavano gli attaccanti e favorivano i difensori.

Qualche ora di violento bombardamento bastò a mandare nel caos le prime linee austro-ungariche ed aprire numerosi varchi tra i reticolati. Con un'avanzata velocissima, coperta dall'intenso fumo prodotto dalle granate su tutto il campo di battaglia, i russi catturarono il primo giorno quasi 26 mila austriaci, e il secondo giorno sfondarono sul fronte delle Armate austriache IV e VII avanzando di circa 40 km. arrivando a minacciare Czernowitz, capoluogo della Bukovina (regione dell'attuale Ucraina).

Il rapido successo delle operazioni, che non aveva permesso agli austriaci di ritirare le truppe e di potersi organizzare, oltre che dal limitato uso delle artiglierie fu dovuto ad un notevole miglio-

mento delle tecniche di combattimento. I Russi, infatti, avevano istituito reparti specializzati d'attacco che, suddivisi in piccoli e numerosi gruppi, si infiltravano tra le linee nemiche e colpivano diversi obiettivi agendo in modo molto più efficace delle ondate di fanteria (ciò che fu appreso ed applicato dagli altri eserciti, come in Italia con gli arditi).

Alla fine di luglio, la città di Brody, città di frontiera della Galizia, cadde in mano dei russi, che nelle due settimane precedenti avevano catturato altri 40.000 austriaci. Ai primi di settembre Brusilov raggiunse comunque le pendici dei Carpazi, ma lì si arrestò



Squadroni di cavalleria russa

per le evidenti difficoltà geografiche, e soprattutto per l'arrivo di nuove truppe tedesche da Verdun che consentirono di arrestare la ritirata austriaca.

Il 20 settembre l'offensiva si estinse. Brusilov aveva raggiunto l'obiettivo di distogliere importanti forze tedesche dal settore di Verdun e soprattutto aveva costretto gli austro-ungarici a levare truppe dal settore del Trentino nel pieno dell'offensiva della Battaglia degli Altipiani (meglio nota in Italia come Strafexpedition). Le perdite per l'esercito russo furono di circa 1.400.000 uomini; molto gravi anche quelle degli austro-ungarici (700 mila tra cui oltre 400 mila prigionieri); per i tedeschi le perdite furono 140 mila. L'offensiva di Brusilov fu l'ultimo e il più alto momento dello sforzo russo nel primo conflitto mondiale. Da lì in poi l'esercito zarista non riuscì più ad essere altrettanto efficace, ed anzi la sua forza combattiva declinò celermente, spinta dai problemi interni e dalle diserzioni sempre più massicce a causa del vento rivoluzionario che già si annidava tra le sue file.

Tiziano Pianfetti

La “Guerra di Luigia” sul palco di Rosone



Sul palco del salone i protagonisti della serata di Rosone

Nell'ambito delle manifestazioni per ricordare la Grande Guerra, il Gruppo Alpini di Locana ha organizzato, a fine maggio, una serata per commemorare i giovani caduti per la Patria.

Sotto la regia di Serafino Anzola (Ciribola), è stata raccontata la triste storia di “Luigia”, una donna canavesana di Mercenasco che durante la guerra perse il fidanzato al fronte e due fratelli.

La serata si è sviluppata attraverso la lettura delle lettere dei due

innamorati, i canti intonati dalla corale di Rosone guidata dal maestro Alessandro Bugni, e le note del sax di Enzo Zucco, membro della Fanfara di Ivrea.

Una serata di intense emozioni, che ha visto la partecipazione di un folto pubblico: molto applauditi gli interventi di Ciribola, che ha raccontato le vicende belliche frammezzandole con l'elenco dei caduti di Locana, i due lettori delle lettere di Luigia e del fidanzato e le esecuzioni musicali e corali.

La Sezione premia i partecipanti al concorso promosso dall'ANA

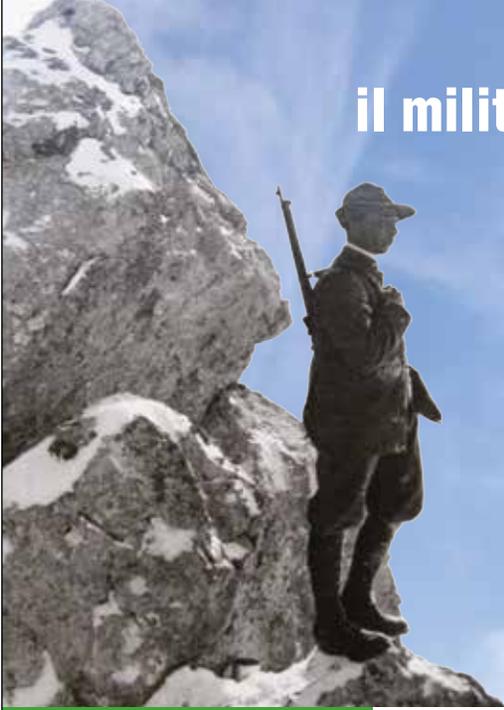
Sono stati quattro, nel territorio della Sezione ANA di Ivrea, gli istituti scolastici che hanno partecipato alla prima edizione del concorso “Il Milite...non più ignoto”: due delle elementari, uno delle medie inferiori e uno delle medie superiori. Le elementari (scuola primaria) sono: quella di Tonengo di Mazzè, con una classe di 23 alunni che ha prodotto la pubblicazione “Caro Eroe... Lettere ai caduti di Tonengo” e la “Rodari” di Borgofranco d'Ivrea con due classi di 38 alunni, che ha realizzato “Un monumento per non dimenticare”. Nell'ambito delle medie inferiori (scuola secondaria di primo grado) ha partecipato la sezione di-

staccata di Locana, appartenente all'istituto comprensivo di Pont Canavese, che ha eseguito il progetto “Per non dimenticare”.

Nella scuola superiore (secondaria di secondo grado) la partecipazione è stata quella della IIS dell'Istituto Piero Martinetti di Caluso che, con “Antologia della Dora Baltea”, ha compiuto una rivisitazione canavesana del più celebre modello dell'“Antologia di Spoon River” di Edgar Lee Master.

Ai partecipanti è stato devoluto un premio, erogato dalla Sezione di Ivrea, che verrà consegnato all'inizio del nuovo anno scolastico.

Riparte il concorso "Il Milite... non più ignoto"



il milite ...non più ignoto
CONCORSO NAZIONALE
ANNO SCOLASTICO 2016-17
1 OTTOBRE 2016 - 31 MARZO 2017

WWW.MILITE.ANA.IT



**IL MILITE...
NON PIÙ IGNOTO**



L'Associazione Nazionale Alpini, in collaborazione con Ministero della Difesa, indice il concorso nazionale: Il Milite... non più ignoto.



Il progetto invita docenti e studenti a contribuire alla ricostruzione di un racconto collettivo sul tema della Prima Guerra Mondiale, attraverso l'adozione di un Monumento ai Caduti presente sul loro territorio, con l'obiettivo di stimolare e valorizzare la memoria locale e le competenze degli studenti e del corpo docente.

Un vero e proprio percorso di ricerca che assume il sapore di un viaggio nel tempo: attraverso il recupero dei dati e delle informazioni dei nomi incisi sul Monumento, verrà man mano riportato alla luce il contesto umano, storico e culturale che ha caratterizzato quel periodo.



Il concorso è rivolto alle scuole statali e paritarie primarie e secondarie di I e II grado. Bando di concorso, moduli di partecipazione, materiale didattico e di approfondimento sono disponibili su: www.milite.ana.it



WWW.ANA.IT

Dopo il successo dello scorso anno, a ottobre riapriranno le iscrizioni per partecipare al concorso nazionale "Il Milite... non più ignoto" indetto dall'Associazione Nazionale Alpini in collaborazione con il Ministero della Difesa. Il progetto invita docenti e studenti ad esplorare il tema della Prima Guerra Mondiale attraverso l'adozione di un Monumento ai Caduti presente sul loro territorio.

Un vero e proprio percorso di ricerca che assume il sapore di un viaggio nel tempo: attraverso il recupero dei dati e delle informazioni dei nomi incisi sul Monumento, verrà man mano riportato alla luce il contesto umano, storico e culturale che ha caratterizza-

to quel periodo. Il concorso è rivolto alle scuole statali e paritarie primarie e secondarie di I e II grado.

Bando di concorso, moduli di partecipazione, materiale didattico e di approfondimento sono disponibili su: www.milite.ana.it

Le iscrizioni apriranno il 1° ottobre 2016 e chiuderanno il 31 marzo 2017.

Si invitano i gruppi a diffondere nell'ambito scolastico del loro territorio il bando, prendendo magari primi contatti che poi dovranno essere riportati al Consiglio della sezione e al referente del Centro studi.

di Paolo Querio

Belmonte, commemorato chi “è andato avanti”



Un momento della messa a Belmonte in ricordo di chi “è andato avanti”

Oltre cinquanta gagliardetti (oltre al vessillo della sezione eporediese) e una nutrita presenza di alpini hanno caratterizzato il pellegrinaggio al Monumento alle Penne mozzate di Belmonte domenica 4 settembre. Accompagnato dalla musica della fanfara sezionale, il corteo ha sfilato dal piazzale davanti al santuario fino al Monumento eretto dai “veci” per ricordare non solo chi era caduto in tempi di guerra, ma anche coloro che sono “andati avanti” lasciando in eredità un patrimonio di tradizioni e di valori che gli attuali soci dell’ANA hanno il dovere di valorizzare e di trasmettere alle generazioni future.

Dopo l’arrivo al monumento, è stato fatto l’alzabandiera ed è stata deposta una corona a ricordo di chi non c’è più. Quindi sull’altare da campo è stato il momento della Santa Messa, celebrata da padre Al-

berto, della comunità francescana di Belmonte, accompagnata dai canti del Coro sezionale: il celebrante ha voluto rimarcare la grande tradizione di solidarietà e di impegno da parte degli alpini in momenti difficili come l’attuale, con l’Italia centrale colpita dal terremoto.

Al termine della funzione religiosa, sono seguiti i saluti del presidente di sezione Eraldo Virone, che ha invitato a non dimenticare chi si è impegnato per lasciarci un grande bene come la libertà, e del consigliere nazionale Marco Barmasse, che ha invitato all’impegno all’unità per mantenere viva l’Associazione alpini.. Da ricordare, nella giornata, la presenza dello striscione della Protezione civile e da sottolineare la collaborazione dell’Ente Parco che gestisce la riserva naturale speciale del Sacro Monte di Belmonte.

L’ANA PER I TERREMOTATI IN CENTRO ITALIA

Un’iniziativa che meriterebbe di essere seguita è stata quella annunciata e messa in pratica dal gruppo alpini di Pont Canavese: infatti invece di regalare un gadget-ricordo ai gruppi e alle sezioni che hanno partecipato alla festa con gli Chasseurs, il capogruppo ha ringraziato gli intervenuti per la loro partecipazione e ha riferito che il budget previsto per i regali-ricordo sarebbe stato devoluto alla raccolta fondi indetta dalla sezione eporediese per dotare di un nuovo veicolo il gruppo della Protezione civile. E così ha fatto: in tutto sono stati devoluti 320 euro....

di Ciribola

Albiano - Il ricordo di un alpino

Albiano, tre di giugno, quasi un anno dopo la decisione di raggiungere la sua amata Rina.

La chiesa di San Rocco è troppo piccola per accogliere i suoi amici, e molti sono fuori, sotto il portico, a sbirciare dal portone spalancato.

La grande foto di un elegantissimo Gianni Carrozzino è posta sul tavolino a destra dell'altare. Davanti, l'inconfondibile suo cappello alpino con la nappina bianca dell'Ivrea che il tempo ha reso meno candida. Sorride, sembra quasi compiaciuto di ritrovare compagni con cui ha condiviso un tratto della sua lunga vita.

Due ore di aneddoti e ricordi di un eclettico uomo che ci manca. Volontariato, politica, cultura: melange di vita sociale che Gianni ha amato, riamato. Sono davvero in tanti a lodare il suo impegno socio-culturale e, sicuramente, nello scrivere ne perderei qualcuno. Cito per tutti la "Associazione Frammenti di Storia al Femminile" ed il "Centro d'Incontro", gli organizzatori della serata con il Gruppo di Albiano che ha offerto il rinfresco finale, ed i ragazzi della scuola primaria di Albiano, bravi sia nel regalare poesie di Gianni che nel trasmettere speranza in una serata di rimpianto.

Poi noi, quelli della Sezione di Ivrea che ne hanno ricordato, con chi scrive, la sua figura di alpino e, con il vicepresidente vicario Luigi Sala, il suo impegno associativo. Alla riuscita della serata ha contribuito il nostro Coro sezionale, diretto da Paola Ghigo, con otto bellissimi canti.

Ho cercato di raccogliere qui sopra, in così poche righe, le tante emozioni della serata per lasciare, infine, più spazio a lui, con la sua ultima poesia. Ed è l'ultima più grande emozione...



Aosta 1942. Pezzo da 81 mm. con gli alpini dell'Ivrea addetti. In ginocchio, a sinistra Gianni Carrozzino, puntatore, e a destra Cesare Grazian di Banchette Canavese.



Montenegro 1942. Gianni Carrozzino in un momento di svago.



Pljevlja, Montenegro 1943. Gli addetti al magazzino del Battaglione Ivrea; da sinistra: Gianni Carrozzino, Silvio Buratti di Cossato Biellese, Ettore Gariazzo di Gaglianico Biellese, Cesare Pellerej di Settimo Vittone e Alfredo De Toma di Zubiena Biellese.

LA VALIGIA (L'ultimo viaggio)

Ieri ho preparato la valigia
per un lungo viaggio senza ritorno
È un'operazione di pigia pigia
di riminescenze sparse all'intorno
Sono pensieri obsoleti e defunti
ragionamenti fusi e fuori moda
comportamenti confusi e desunti
timori logoranti e senza coda
Passioni lontane e arrugginite
promesse consumate dall'usura
competizioni avulse e indefinite
sofferenze subite senza cura
Imprecazioni aspre contro il destino
speranze soffocate appena nate
considerazioni senza cammino
impressioni folli e sconsiderate
Ma... è inutile... voler rimpinzare...
Quando i miei occhi si volteranno insù
il contenuto sarà tutto da buttare
Nell'altro mondo non mi serve più

Gianni Carrozzino.
Albiano, il giorno prima.

Tavagnasco Serata a favore della Protezione civile sezionale

Il giorno 20 luglio a Tavagnasco è stata organizzata una serata a favore del nostro nucleo di Protezione Civile da parte del Comune di Tavagnasco e dalla associazione Arsnova, serata che ha visto impegnati musicisti e coro del sodalizio Mozart di Ivrea. Serata bellissima eseguita nella splendida piazza comunale di Tavagnasco gremita di spettatori molto attenti ai brani che sono stati eseguiti. Nel finale il sindaco Giovanni Franchini ha consegnato l'incasso della serata al presidente Virone: la somma di 1335 Euro devoluta interamente al nostro nucleo di Protezione Civile per l'acquisto del nuovo mezzo.

In precedenza, tra esercitazioni e attività vera e propria luglio si è rivelato un mese da non dimenticare per la Protezione civile

della nostra sezione. Si è iniziato venerdì 1 luglio con lavoro intenso lungo la strada che porta da Tavagnasco ai Piani di Tavagnasco. Il giorno dopo sotto la pioggia si lavora di lena, fa fresco sotto il capannone allestito ai Piani, ma a consolare i volontari c'è il rancio cucinato da "Mondo" e "Cesco". Il pomeriggio si termina il lavoro di pulizia e taglio erba lungo il percorso che il 15 luglio ha portato i corridori del Giro della Valle d'Aosta all'arrivo ai Piani di Tavagnasco. La domenica 3 luglio cerimonia con Santa Messa giù a Tavagnasco. Il giorno del passaggio del Giro valdostano, servizio della Protezione Civile lungo il percorso preparato a inizio mese.

Michele Panier Suffat



SPORT Staffetta e marcia Ivrea si fa onore

Domenica 5 giugno, 130 staffette hanno pestato i sentieri delle colline della Val Tramontina, non distante da Pordenone. Le sezioni presenti erano 30, un po' pochine in realtà, che così ci vedono comparire nella seconda metà della classifica anche con un buon 18° posto. Quattro staffette non son bastate a scalare l'ardua classifica, godiamoci però il bicchiere mezzo pieno menzionando per prima la staffetta più veloce composta da Ivo Lazier-Luca Borgeio-Lino Vairo che hanno fermato il cronometro a 2h03'15" a poco più di 10 minuti dal podio. Le altre staffette erano composte da Roberto Marangon-Fabio Aimo Boot-

Ezio Cagnino(2h20'55") e Gianpaolo Cantello-Pesando Gamacchio Enrico-Francesco Costa (2h38'25"). In seconda categoria la staffetta da due vedeva impegnarsi Aldo Gamba-Ugo Clemente(1h42'47") e come soci aggregati la staffetta mista di Luisella Merlo-Mario Monia Fornero(1h40'45"). Il tempo ci ha lasciato godere la manifestazione in libertà fin quando è stato ora di ripartire, mangiato bene e bevuto meglio, quindi w il bicchiere mezzo pieno e alla prossima!

La marcia di regolarità svoltasi a Sarezzo, nel Bresciano, il 26 giugno, ci ha visto partecipare con due pattuglie... e che pattu-

glie!!!! Un 22° posto è stato il modo migliore per "battezzare" un nuovo ingresso nelle file sportive della nostra sezione: Vacchino Mauro che, insieme a Rosario Baraton e a Ugo Clemente hanno lasciato alle loro spalle 91 pattuglie!! A completare la truppa dell'Ivrea anche gli alpini Bruno Tonso, Aldo Gamba ed Enrico Pesando Gamacchio che con il loro punteggio hanno fermato la classifica al 18° posto assoluto. Gioiosa giornata di sole e paesaggi da cartolina hanno fatto volare via i quasi 15 km di gara, il buon risultato ha fatto il resto.

Fabio Aimo Boot



Il gruppo degli atleti che hanno partecipato alla corsa in montagna con le staffette e tre di quelli che hanno corso la marcia alpina



Il vessillo di Ivrea al raduno del Battaglione Cervino

C'era anche il vessillo della sezione ANA di Ivrea, il 3 luglio, al 58° Raduno del Battaglione Cervino che riunisce i superstiti del pluridecorato reparto, composto da truppe scelte di alpini sciatori. Era portato

dall'ex consigliere sezionale Domenico Forre (nella foto). Una presenza apprezzata, come si evince dalla mail di ringraziamento inviata dal presidente della sezione valdostana Carlo Bionaz.

È andato avanti Decimo Buzzi pilastro del Volontariato

Si è spento, lo scorso 22 agosto, Decimo Buzzi, alpino di punta nel nucleo di Protezione civile della nostra sezione: aveva 72 anni ed è stato stroncato da un male incurabile che in poco tempo se l'è portato via. Parlare di Decimo vuol dire ripercorrere un pezzo di storia alpina fatta di solidarietà, impegno e disponibilità verso tutti, ma specialmente verso chi aveva bisogno di aiuto verso chi era in difficoltà: chi lo conosceva ricorda che non si è mai tirato indietro ed è sempre stato in prima linea nelle situazioni più difficili che hanno colpito le nostre comunità.

Residente a Chivasso, si era poi innamorato della Valle Soana, dove si recava tutte le estati e non solo. Da decenni era iscritto al Gruppo alpini di Ronco Canavese, dove partecipava alle iniziative ma anche portava nuove idee per mantenere viva la tradizione delle penne nere. Nel 2001,

dopo un momento di crisi dell'associazione, aveva preso l'iniziativa per rimettere in carreggiata il Gruppo alpini di Ronco, di cui è stato capogruppo fino al 2009, quando ha passato il testimone al giovane Ilario Baudin, rimanendo però sempre presente come vicecapogruppo: tra l'altro aveva anche promosso il gemellaggio con il gruppo di Coumba Freide, nella Valle del Gran San Bernardo.

Il suo fiore all'occhiello era però il nucleo di protezione civile della sezione di Ivrea, dove profondeva un impegno totale e godeva dell'apprezzamento di tutti i volontari. Aveva partecipato a iniziative come la Giornata della colletta alimentare o alle esercitazioni di sezione e di raggruppamento, ma soprattutto si era distinto nei soccorsi alle popolazioni dell'Emilia Romagna e dell'Aquila colpite dal terremoto e della Liguria danneggiate dalle alluvio-

ni: gli amici parlano di numerosi viaggi compiuti per portare i container (Decimo era un autotrasportatore). Un impegno per gli altri che veniva supportato dalla moglie Anna Maria Fiore, anche lei molto attiva nelle azioni di volontariato.

I funerali di Decimo Buzzi si sono svolti a Chivasso il 25 agosto, presenti centinaia di amici e di semplici persone che avevano apprezzato la sua giovialità e il suo prodigarsi per gli altri.



Decimo Buzzi aveva 72 anni

Riunione dei capigruppo

Sabato 22 ottobre è prevista l'annuale riunione dei capigruppo della sezione di Ivrea. E' un appuntamento importante già di per sé, perché è il momento in cui i gruppi tirano le somme, fanno proposte e osservazioni oppure scelte. Ma quest'anno c'è un elemento in più da valutare ed è il frutto della lunga discussione che ha impegnato il Consiglio nazionale dell'ANA sulla figura degli amici degli alpini (gli ex aggregati) e sulle nuove funzioni in cui si intende coinvolgerli. Ed è per questo che il presidente e il Consiglio della sezione si augurano una forte presenza dei capigruppo. L'appuntamento del 22 ottobre 2016 si terrà nella sala del Mulino in località Cascine di Romano in via Ponte Chiusella.

Incontro-revival di due musicisti

Ci sono voluti ben 41 anni prima di ritrovarsi, ma alla fine Roberto Cossavella, presidente della Fanfara sezionale di Ivrea e Claudio Belmondo, del Gruppo alpini di Novalesa in Val di Susa, si sono incontrati durante una manifestazione degli Alpini locali.

Hanno così potuto ricordare i bei tempi del servizio militare in cui ambedue suonavano la tromba nella Fanfara della Taurinense in quel tempo sotto la direzione dal maresciallo Del Fabbro.

L'incontro avvenuto in quel di Susa ed è stato festeggiato con un paio di buone bottiglie di vino, tanto per non smentire la secolare tradizione montanara delle truppe alpine.



Il vessillo di Ivrea partecipa all'incontro del Col di Nava

Domenica 3 luglio, il Vessillo della Sezione di Ivrea, accompagnato dai gagliardetti dei gruppi di Crotte, San Lorenzo, San Martino e Vialfrè, ha presenziato al 67° raduno nazionale della Divisione Cuneense presso il Sacrario al Col di Nava, organizzato come ogni anno dalla Sezione di Imperia.

Di fronte a centinaia di Alpini e familiari, a decine di Vessilli sezionali e gagliardetti dei tanti Gruppi convenuti da tutte le regioni, agli Chasseurs Alpains, alle rappresentanze delle altre Armi e Associazioni, il picchetto armato di alpini ha reso gli onori militari accompagnati dalla fanfara della Sezione di Imperia e col Coro Monte Saccarello hanno animato la sfilata, l'alzabandiera e la cerimonia religiosa al termine

della quale un reduce di Russia di quasi 102 anni ha letto la Preghiera dell'Alpino. Il generale Marcello Bellacicco, vice comandante delle Truppe Alpine, ha portato il saluto degli alpini in armi. Salutata con calore la presenza del past president Perona con i vari consiglieri nazionali.

Dopo i discorsi celebrativi e l'orazione ufficiale, i reduci con le autorità hanno deposto la corona al cippo della Divisione e al generale Emilio Battisti suo comandante in Russia, che riposa nella chiesetta del Sacrario.

Bruno Prinsi



Il vessillo della sezione di Ivrea ha omaggiato gli alpini della Cuneense morti in Russia

VALCHIOSELLA Ricordando i 50 anni del "CAR"

Sono ormai passati 50 anni da quando eravamo tutti militari al CAR a Bra e a Pinerolo e abbiamo pensato di fare una foto ricordo.

Da sinistra Marcello Pastore, Battista Cassietto, Renzo Marten Canavesio, Bruno Pezzi, Diego Mattè Cassietto, al centro De Filippi Filippo. Manca nella foto Luciano Chiuni anche lui coetaneo.

Sono tutti iscritti al Gruppo Alpini di Vico Canavese eccetto Battista Cassietto, iscritto al Gruppo Alpini di Traversella.

Un ricordo va all'alpino Domenico Franza andato avanti.

Marcello Pastore



BAIRO La Festa Verde tra gastronomia e musica

Martedì 16 Agosto 2016 si è svolta a Bairo l'edizione numero 44 della Festa Verde con la presenza di un notevole numero di Gagliardetti (37), il Vessillo di Pinerolo e Saluzzo oltre, ovviamente, a quello della nostra sezione di Ivrea. Quest'anno era con noi anche il Consigliere Sezionale di Bassano del Grappa Tarcisio Mellini. La Festa è stata il momento conclusivo di una serie di appuntamenti con serate gastronomiche e musica svoltisi nel "Capannone degli Alpini" in località Prella (campi sportivi).

Dopo il rinfresco di accoglienza, si sono avvicinate la Santa Messa celebrata da Don Marco Marchiando e la sfilata sino al Monumento dei Caduti in Piazza del Comune con i sindaci di Bairo (Albana Bertodatto), di Torre (Gianpiero Cavallo) e di Agliè (Marco Succio). La Banda Musicale Santa Cecilia di Agliè ha accompagnato durante tutto il percorso la sfilata intonando musiche alpine e ha poi allietato il pranzo presso il Capannone.

I discorsi ufficiali sono stati tenuti dal capogruppo Bruno Gargano e conclusi dal segretario regionale Giuseppe Franzoso: al termine, ai sindaci sono stati donati i "Libri Verdi".



Si coglie l'occasione per ricordare che il prossimo appuntamento contemplerà due momenti importanti: i 45 anni della Festa Verde e il 50° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Bairo. Quindi, per tutti, arriverci il 16 agosto 2017.

Ivo Chiolerio (segretario)

CASTELNUOVO NIGRA Sport e spettacoli per chiudere la stagione estiva

Quattro giorni di iniziative da parte del Gruppo alpini di Castelnuovo Nigra (in collaborazione con le altre associazioni del paese) per calare il sipario sull'estate che, pur con giornate ancora calde, sta per finire. Infatti dal 24 al 28 agosto è stato un susseguirsi di appuntamenti gastronomici, di serate danzanti, di tornei di calciobalilla, di elezioni di Miss "Stella alpina" che hanno attirato molti "aficionados" dalla pianura che hanno approfittato degli eventi anche per respirare un po' d'aria fresca vista la calura che imperversava. Il momento saliente è stato quello della domenica, con l'arrivo in paese di numerosi alpini: 22 i gagliardetti presenti, e tre le sezioni rappresentate (Ivrea, Torino e Valle d'Aosta). Dopo la sfilata per le vie del paese, accompagnata dalla musica della Filarmonica di Valperga e con la presenza delle autorità civili (i sindaci di Castelnuovo Nigra e di Borgiallo) e militari (il comandante della stazione dei carabinieri di Castellamonte), è stata deposta una corona presso il monumento ai caduti; quindi è stata celebrata da don Angelo Bianchi, parroco di Castellamonte, la messa solenne all'aperto presso la bella cappella di San Vittore. Sono seguiti i discorsi ufficiali del capogruppo di Castelnuovo Nigra Renzo Serena, del sindaco Danilo Chiuminatti e del vicepresidente di sezio-



Gli alpini del gruppo assieme a Miss Stella Alpina

ne Paolo Querio. A tutte le autorità e al direttore della Filarmonica di Valperga è stato consegnato il Libro Verde dell'ANA.

Renzo Serena (capogruppo)

FRASSINETTO **Una targa ricordo al decano del gruppo**

Una serie di appuntamenti ha caratterizzato l'estate degli alpini di Frassinetto. A fine luglio l'annuale appuntamento con la Quinzeina, con penne nere e simpatizzanti che si sono riuniti presso la Croce di Punta Quinzeina innalzata più di mezzo secolo fa: qui è stata celebrata dal diacono Giorgio Masseria di Cuornè la messa in quota, con una folta rappresentanza dei coscritti del 1986. Quindi si è ridiscesi verso le baite dove è seguito il pranzo offerto dal Gruppo alpini e amici, con buona partecipazione dei giovani: al venerdì sera erano stati sparati i fuochi artificiali, mentre il sabato pomeriggio è stato accompagnato dalla musica di un gruppo della Filarmonica di Pont.

Nel primo weekend di agosto, il sabato è stato una giornata dedicata allo sport, con l'ottava edizione del Memorial intitolato a Luca Truffa Giachet, che ha richiamato diversi partecipanti di gruppi confinanti: dopo le gare è seguita la cena e la serata danzante. Alla domenica, i momenti ufficiali, con la presenza di una quindicina di gruppi: sfilata con autorità civili (sindaco di Frassinetto e vicesindaco di Pont) e militari (il comandante della stazione CC di Pont), messa celebrata da padre Franco dell'eremo di Santa Maria nella parrocchiale di San Bartolomeo, deposizione di una corona al monumento ai caduti e

discorsi tenuti dal capogruppo "Meciu" Marchiolo (che ha avuto un commosso ricordo del vicario don Fiorenzo Rastello, ora in una casa di riposo), dal sindaco Marco Bonatto, dal consigliere frassinettese Alberto Giovanni Luca e dal vicepresidente della sezione di Ivrea Paolo Querio. La conclusione della manifestazione è stata la consegna di una targa ricordo a Umberto Perono Cacciafuoco, classe 1929, decano del Gruppo di Frassinetto. Molta numerosa la presenza di residenti e turisti, grazie anche alla splendida giornata di sole.



Foto di gruppo per festeggiare Umberto Perono Cacciafuoco, decano del gruppo di Frassinetto

Mauro Giolitto (segretario)

LOCANA **Le "penne nere" festeggiano una storia lunga sessant'anni**

Domenica 17 luglio Locana si è rivestita di tricolore con i festeggiamenti per il 60° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini. Un avvenimento atteso, vissuto con trepidazione dal capogruppo Oberto Andrea, dai membri del Consiglio direttivo, dai numerosi Alpini del Gruppo, dai simpatizzanti e soci aggregati. Per l'occasione è anche giunta da Casarsa San Giovanni (provincia di Pordenone) una delegazione di amici alpini friulani, legati da un gemellaggio fraterno con le penne nere locanine, soprattutto per l'aiuto da loro prestato in occasione della disastrosa alluvione del 2000 che colpì la Valle dell'Orco.

I festeggiamenti sono iniziati il giovedì sera con il coro "I Murfe" di Salto Canavese, mentre il venerdì è stato dedicato ai balli per i più giovani. Il sabato sera si è esibita la Fanfara di Ivrea, diretta dal maresciallo Bonessio, con la regia del segretario Franzoso.

Alle 9 della domenica è iniziato "il lungo giorno delle penne nere", con l'alzabandiera al cospetto di numerosi alpini, accorsi anche da lontano, con il vessillo della sezione, circa 40 gagliardetti dei Gruppi, il gonfalone del Comune ed i vessilli delle associazioni locali. La sfilata delle penne nere si è aperta tra due ali di folla per raggiungere la chiesa dove è stata celebrata la Santa Messa. È poi proseguita per

le vie cittadine sino alla piazza del Municipio dove è stata depositata una corona di alloro ai Caduti. Sono seguiti i discorsi ufficiali del capogruppo Andrea Oberto, del sindaco di Locana Giovanni Bruno Mattiet e del presidente della sezione eporediese Eraldo Virone.

Il calore per gli alpini si è fatto sentire con scroscianti applausi che attestano la riconoscenza della gente per la storia centenaria delle penne nere, per la tenacia nell'essere depositari della memoria e dei valori che ci hanno permesso di essere quelli che siamo. Al termine il rancio alpino, che ha chiuso una giornata indimenticabile.

Tiziano Pianfetti (segretario)



Il monumento ai caduti di Locana



Le autorità presenti alla ricorrenza dei 60 anni

PAVONE CANAVESE **Giornata di festa per i trent'anni del gruppo**

Poco dopo la metà di giugno, gli alpini di Pavone Canavese, insieme ad altri 34 gruppi della Sezione di Ivrea, hanno festeggiato il trentesimo anniversario della loro fondazione.

La giornata è iniziata con il ritrovo in piazza Falcone di gruppi, ospiti e simpatizzanti, che dopo un breve rinfresco hanno partecipato alla sfilata per le vie cittadine accompagnati dalle note della fanfara della sezione; arrivati al monumento dell'Alpino, dopo l'alzabandiera rituale, si è proseguito con la Messa nella chiesa di Sant'Andrea. Al termine della celebrazione, la deposizione della corona d'alloro al Monumento dei Caduti di tutte le guerre. Quindi il capo gruppo Mario Alma ha raccontato con emozione la nascita del Gruppo e, alla fine del discorso, ha ringraziato tutte le autorità presenti per i loro interventi: il sindaco di Pavone Alessandro Perenchio, il presidente della sezione di Ivrea Eraldo Virone, il segretario Giuseppe Franzoso,

l'Arma dei Carabinieri e infine, ma non meno importante, la Protezione Civile. Il corteo si è infine diretto verso piazza Falcone, dove era stato allestito il ritrovo per il pranzo.

Una nota di merito va a tutti gli Alpini del gruppo che si sono adoperati con il massimo impegno di tempo e risorse per la realizzazione della festa; in particolare modo, sono da citare Andrea Sonaglio ed Endro Rossetto che hanno curato la realizzazione del libretto del trentennale.



Discorsi ufficiali a Pavone davanti al monumento ai Caduti

Sergio Boni (segretario)

PARELLA **Commemorato Malvezzi** fondatore del gruppo

Nell'ambito dell'annuale festa del gruppo, presenti il vessillo sezione e i gagliardetti di Cuorné, Ivrea Centro, Loranzé, Parella, Pont Canavese, Romano, Samone e Torre Canavese, si è svolta domenica 5 giugno la commemorazione del centenario della nascita di Piero Malvezzi (Torino 27/11/1916 - Parella 29/09/1987) a cui è intitolato il gruppo di Parella. Dopo la Santa Messa è stata scoperta una lapide (affissa sulla facciata laterale della cappella degli alpini) che ricorda Piero Malvezzi come capogruppo fondatore del plotone (nome con cui si indicava allora il gruppo) Pedanea nel 1938.

Nel dopoguerra da quel plotone originario vennero ricostituiti il gruppo di Loranzé nel 1964 e quello di Parella nel 1989 che è intitolato a Piero Malvezzi e rappresenta gli alpini dei comuni dell'Unione Terre del Chiusella (Colleretto Giacosa, Parella, Quagliuzzo e Strambinello) oltre ad alcuni amici alpini di altri paesi.

La lapide commemorativa ricorda inoltre la croce al valor militare conferita a Piero per il fatto d'armi di quota 1806 sul monte Trebescines (fronte greco) il 13 febbraio 1941, fronte che gli costò una grave invalidità permanente in seguito all'amputazione della gamba destra avvenuta a Bari il 31 marzo del 1941.

Ma al di là delle vicende militari, Piero ha lasciato più di un segno in campo culturale e nell'impegno civile e politico che, dal settembre del 1943, lo vide attivo nella resistenza fino all'estate del '44 quando venne arrestato dai tedeschi ed internato alle Carceri Nuove di Torino

per la sua attività partigiana; venne poi liberato con uno scambio di prigionieri.

Dopo la scarcerazione, far conoscere le drammatiche esperienze della guerra divenne da subito un interesse decisivo di Piero, come testimonia una delle prime raccolte sulla Resistenza, intitolata "25 Aprile (1945)", da lui edita, i due volumi di "Lettere di condannati a morte della Resistenza Italiana e della Resistenza Europea", e "Le voci del ghetto (di Varsavia)".

A dare la misura dei suoi molteplici interessi, restano il libro denuncia "Scuola in carcere" sull'esperienza di insegnante a San Vittore, la raccolta di diari dei "Viaggiatori inglesi in valle d'Aosta", il racconto autobiografico "La mia gamba di legno", pubblicato postumo dal figlio Marco nel 1988.

Per il suo impegno civile il Comune di Milano lo ha insignito della sua massima onorificenza, l'Ambrogino d'Oro.



Gli alpini di Parella davanti alla lapide dedicata a Piero Malvezzi

Silvano Bollettino

RONCO CANAVESE **Le penne nere** della Valle Fantastica

Incontro annuale, il giorno prima di Ferragosto, con gli alpini del gruppo di Ronco e Valle Soana che hanno voluto ravvivare l'atmosfera a favore di residenti e turisti, con una buona rappresentanza di "francesi", ossia figli o nipoti di emigrati tornati per l'occasione nelle terre dei loro avi. Era presente una ventina di gagliardetti non solo della sezione di Ivrea, ma anche di quella di Torino (con i gruppi di Chivasso, Montanaro, Casalborgone, Castagneto Po, Volpiano), di Saluzzo (gruppo di Piasco) e di Como (Solbiate). C'era poi una rappresentanza dei bersaglieri e dei Marinai d'Italia, oltre alle autorità civili (i sindaci di Ronco e Ingria, un consigliere in rappresentanza del sindaco di Valprato) e militari (il comandante della stazione carabinieri di Ronco). La manifestazione si è svolta in una Ronco vestita a festa, davanti ai residenti e ai numerosi turisti. Dopo la sfilata per le vie del paese, accompagnata dalla musica della Fanfara "Stella Alpina" di Chivasso, il parroco don Luca Pastore ha celebrato la messa nella parrocchia di San Giusto, dove sono tenuti i discorsi ufficiali dal capogruppo Ilario Baudin, dai sindaci Danilo Crosasso (di Ron-

co), Igor De Santis (Ingria), dal consigliere delegato Francesco Frezzato (Valprato) e dal vicepresidente di sezione Paolo Querio. Quindi si è formato nuovamente il corteo, che si è concluso davanti al monumento ai caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro. Poi, sciolte le righe, la festa è proseguita sotto il capannone e nei ristoranti di Ronco. L'appuntamento è fissato per il 2017, quando verranno festeggiati i 55 anni del Gruppo.

Ilario Baudin
(capogruppo)



Fasce tricolori e cappelli alpini per ricordare la festa del gruppo di Ronco e Valle Soana

SAN MARTINO CANAVESE **La tradizionale** "Scampagnata a San Bernardo"

Lo scorso 24 luglio si è svolta la tradizionale "scampagnata a san Bernardo" che questo' anno, a causa delle vicissitudini meteorologiche, è stata spostata al salone pluriuso. Con in prima fila la madrina del gagliardetto signora Gianoglio Mariuccia, è stata celebrata all'aperto la Santa Messa, officiata da don Antonio Favrin e allietata dal coro parrocchiale. Erano presenti il vessillo sezione, 20 gagliardetti, autorità locali, il presidente, il segretario e 5 consiglieri sezionali. Al termine della Messa e dopo i discorsi celebrativi alpini, simpattizzanti



I fedeli durante la messa all'aperto a San Martino

e amici hanno partecipato al pranzo preparato da volontari e volontarie. Dal gruppo, un grazie a tutti gli alpini e amici che hanno scelto di passare una domenica di festa con gli alpini di S. Martino.

Carlo Sesia

TONENGO Grazie agli Alpini restaurato l'affresco sindonico

Con la stesura della relazione finale, datata 20/08/2016, che verrà inviata all'Archivio Restauri di Palazzo Carignano a Torino, si è conclusa l'opera di restauro dell'Affresco Sindonico, posto sul perimetrale est dell'ex Asilo Pietro Monte di via Garibaldi 30 a Tonengo. Un'opera il cui obiettivo primario vuole essere la conservazione storica dell'affresco affinché rimanga patrimonio comune della popolazione tonenghese e che il Gruppo Alpini di Tonengo ha fortemente voluto sostenendo tutti gli oneri finanziari, tecnici e burocratici.

Ebbene, nonostante un iter burocratico molto complesso, l'opera ha ritrovato la sua storicità con una chiara lettura di quanto all'epoca affrescato. Datato XVII / XVIII sec. è visibile il sacro Telo Sindonico sorretto da due angeli laterali, la Vergine al centro e due figure di Santi sottostanti: a destra Santa Caterina d'Alessandria, a sinistra (con l'agnello sulle spalle ed il bastone) San Giovanni Battista. Al centro un paesaggio canavesano con catena montuosa ai cui piedi si riconosce una distesa d'acqua.

Il restauro, sotto la sorveglianza del Dott. Franco Gualano e dall'Arch. L. Accurti della Soprintendenza Belle Arti di Torino, è stato curato dalle restauratrici Dott.ssa Carla Galli che ne ha assunto anche la direzione lavori, e dalla Dott.ssa Valentina Mauro, titolare della ditta "Ossidiana" di Caselle Torinese. La riuscita del restauro è stata resa anche possibile grazie al costante interessamento dell'Avvocato Alessandra Gassino, assessore alla cultura del Comune di Mazzè, che



L'Affresco Sindonico di Tonengo prima e dopo il restauro, avvenuto grazie agli alpini

affiancata dall'Arch. Gabriella Castagnone dell'Ufficio Tecnico, ha seguito e indirizzato le fasi istruttorie e preliminari dei lavori.

I costi sono stati elevati ed il Gruppo Alpini di Tonengo oltre ad aver messo a disposizione il proprio tempo già fin dall'inizio del 2015, epoca in cui ha preso forma il progetto, si è esposto in prima persona, accollandosi tutte le spese e le responsabilità derivanti dall'esecuzione del restauro.

Da sottolineare che la Banca d'Alba, con l'elargizione di una cospicua donazione, ha contribuito alla realizzazione del restauro. Giovani imprenditori hanno messo a disposizione ed installato il ponteggio per questo è doveroso ringraziare Alex Formia e Massimiliano Bianco. I ringraziamenti vanno anche a tutti i soci che hanno dato un insostituibile contributo in tutti i campi.

Cesarino Mondino (segretario)

TORRE Inaugurato il "Piazzale degli Alpini"

Domenica 26 giugno 2016 il Gruppo di Torre Canavese ha organizzato la propria Festa Alpina.

Dopo l'accoglienza nella tradizione degli Alpini, alzabandiera con l'Inno di Mameli suonato dalla Banda Musicale di Agliè diretta dal Maestro alpino Fulvio Zoppo. Il corteo, con in testa il Gonfalone comunale e le autorità, è arrivato alla chiesa parrocchiale dove si è svolta la S. Messa in memoria degli Alpini "andati avanti": quindi, rifatto il corteo, è stata depositata una corona di alloro al Monumento dei Caduti.

Nel contesto della manifestazione è stata inserita l'inaugurazione del "Piazzale degli Alpini" a conclusione di un progetto che il Gruppo si era dato cinque anni fa con la costruzione del Monumento. Presenti all'inaugurazione il sindaco di Torre Canavese Gianpiero Cavallo, il sindaco di Bairo Albana Bertodatto, il nostro presidente sezionale Eraldo Virone che ha tenuto l'orazione ufficiale, il segretario di sezione Giuseppe Franzoso, i consiglieri di Sezione e il generale Giacomo Sturniolo. Buona anche la partecipazione degli alpini di altri gruppi con relativi gagliardetti.

Il Gruppo Alpini di Torre ringrazia ancora una volta il sindaco e



Il "Piazzale degli Alpini" durante l'inaugurazione a Torre

l'amministrazione comunale per la collaborazione fattiva per il raggiungimento di questo risultato. Ringrazia alcuni soci che si sono prodigati alla costruzione e posa della Targa Piazzale degli Alpini come Diego per il design, Franchino per la ricerca del costruttore della targa, Mario, Bruno, Roberto e Piero per la posa. Si ringrazia inoltre il sig. G. Tomaino per il contributo e Don Cesare per la celebrazione della S. Messa e la benedizione ai monumenti e alla targa del nuovo piazzale.

E. P.

ALBIANO-AZEGLIO Il "nonno" del gruppo ha festeggiato 92 anni

Si chiama Manfredo Gillio, classe 1924 e lo scorso 31 luglio ha festeggiato 92 anni d'età: nella foto è attorniato da familiari ed amici che hanno voluto fargli gli auguri attraverso il giornale della sezione.



Sono "andati avanti"

BOLLENGO

- LAURENT RENZO socio del Gruppo

CALUSO



- BERNABOVI RENATO GUERRINO

Ci ha lasciato il nostro carissimo socio Renato Guerrino Bernabovi, reduce Artigliere classe 1923. Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale combatté in Grecia facendo parte della 38ª Batteria del Gruppo "Valle Isonzo", 3° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione "Julia".

CUORGNÈ



- CERETTO CASTIGLIANO CARLO

Il caro socio Carlo, classe 1937, per tutti il bidello della Scuola Media "Cena" di Cuornè, ci ha lasciato

il 30 maggio scorso. Carlo, congedato Cap.le Maggiore nel 1960 al Distretto Militare di Torino, dopo pochi anni fu assunto come bidello delle "Medie", dove per un quarto di secolo accolse con simpatia e professionalità intere generazioni di studenti dell'Alto Canavese. Alla moglie Marisa e alle figlie Claudia, Anna e Irene le più sentite condoglianze.

LOCANA



- CAVORETTO DOMENICO socio del Gruppo

PALAZZO-PIVERONE



- COSSAVELLA Bruno
- L'11 luglio 2016 è andato avanti l'alpino Bruno Cossavella, uno dei fondatori del gruppo alpini di Palazzo Canavese-Piverone. Bruno era

molto orgoglioso di aver fatto parte della Julia, di cui con fierezza indossava sempre maglia e felpa; gentile e disponibile era sempre presente sia nel gruppo che alle adunate, ed era già pronto per il raduno a Susa e per il 2017 a Treviso.

Purtroppo il suo cuore già sofferente non ha retto oltre. Lo ricordiamo sempre per le sue parole sincere, il suo grande sorriso, la sua passione per Valentino Rossi e le sue battute in puro linguaggio palazzese.

Egli adesso riposa vicino alla sua Mariaros di cui è rimasto innamorato fino alla morte.

Alla cerimonia funebre erano presenti i suoi alpini del gruppo di Palazzo Canavese-Piverone e molti amici, oltre ai Gruppi di Bollengo, Cascinette d'Ivrea, Feletto, Ivrea Centro e Tronzano con i rispettiviagliardetti.



- BORATTO GUIDO

Il 24 luglio 2016 è andato avanti l'alpino Guido Boratto. Signore schivo ma altrettanto sincero e affabile, fin quando ha potuto ha ininterrottamente partecipato alle adunate e alle manifestazioni dei vari gruppi della nostra sezione. Era sempre lui, assieme all'amico Valter Vescovo, che deponeva le corone al monumento degli alpini a Palazzo. Infaticabile durante le feste alpine del nostro Gruppo, lo ricordiamo anche per i cestini di frutta che distribuiva

durante le riunioni il venerdì sera.

Da qualche anno, causa malattia, Guido era ospite al ricovero Fumo di Piverone, ma era comunque sempre presente a Natale, indossando il suo cappello alpino di cui andava fiero, quando il Gruppo Alpini andava a far visita ai malati.

- Vai Guido, riposa in pace.

PAVONE

- AVANZI CARLO, di anni 77, socio del Gruppo

SAN BENIGNO CANAVESE

- CAPELLO GIOVANNI socio del gruppo

TORRE CANAVESE

- BOBBA DANILO socio del Gruppo

TRAVERSELLA

- VIGNA DOCCHIO GIORGIO socio del Gruppo

VISCHE

- GILLONE GIOVANNI socio del Gruppo



Eraldo Virone

A Gressoney commemorazione del cappellano don Tapparo

Sabato 20 agosto su invito di don Arnaldo Bigio abbiamo partecipato alla commemorazione di don Ernesto Tapparo cappellano militare molto conosciuto dagli alpini della sezione di Ivrea.

Infatti era reduce di guerra e come cappellano militare aveva seguito gli alpini del Battaglione Ivrea in Montenegro; nel dopoguerra era stato decorato con la Croce di Guerra (1950), aveva continuato il suo

ministero di cappellano militare presso la sezione di Ivrea e nel 1951 aveva fondato la Casa Alpina "Gino Pistoni" a Gressoney.

Il tempo non era dei migliori a causa della pioggia, ma la partecipazione è stata tuttavia buona. Alle 10,30 è stata celebrata la Santa Messa, officiata da don Arnaldo e seguita da un buon numero di fedeli: erano presenti, oltre al sottoscritto con il vessillo sezionale, i ga-

gliardetti di Ivrea Centro e di San Benigno.

Molto toccante l'appuntamento dopo la celebrazione della messa: diversi intervenuti hanno raccontato episodi e ricordi con protagonista don Ernesto, persona semplice e di molta fede, con una vita passata tra tante sofferenze per la guerra e dopo per la lunga prigionia.

Una persona che si dovrebbe sempre ricordare e imitare.



Gioie e lutti della famiglia alpina

LE NOSTRE GIOIE

CASCINETTE

- GIACOMO AUDA GIOANET figlio del socio Pier Paolo

CHIAVERANO

- MARTIN REVEL CHION figlio del socio Revel Chion Daniele e nipote del socio Revel Chion Enrico
- REBECCA ARSINI nipote del socio Livio Tonino

LOCANA

- SILVIA BRIENZA nipote del Socio Tarro Lucia Igino e nipote del Segretario Pianfetti Tiziano
- MATTIA COELLO nipote del socio Righi Silvano
- CAMILLA VIOLANTE nipote del socio Conterio Claudio

PAVONE

- CAVANA MARTA nipote del socio Tagliaro Arturo

ROMANO CANAVESE

- NICOLA PAVETTO figlio del socio Piero

SAN BERNARDO

- ALESSANDRO BERTIGNONO nipote del socio Severino Vesco
- ILARI RUBINO nipote del socio Valentino Rubino

SAN MARTINO

- MARTA CAVANA nipote del socio Martino

SPARONE

- LETIZIA CONTRATTO nipote dei soci Magnin Prino Renato e Feira Chios Danilo

STRAMBINO

- OMAR BAJRAKTARI nipote del socio Ferrero Bartolomeo

TAVAGNASCO

- DAEL CIPRIANO MONETTA nipote del socio Cipriano Monetta Aldo

TONENGO

- TOMMASO BOERO nipote del socio Renzo

TRAVERSELLA

- MATTIA BURZIO nipote del socio Giorgio Giacomo
- THIERRY MALUSA' figlio del socio Matteo e nipote del socio Boglino Dario
- REBECCA ARSINI nipote del socio Secondino

NOZZE



BOLLENGO

- UGO MARCO, socio e figlio del socio Riccardo, con Bosonin Michela

CHIAVERANO

- CASSINA ELISA, figlia del socio Cassina Giovanni, con Stanchi Enrico

FRASSINETTO

- PASTRONE ANDREA socio del gruppo con Giorgis Chiara

LUGNACCO

- ALLERA LUCA figlio del socio Allera Gianpaolo con Spada Valentina

TONENGO

- DE MICHELA MONICA, figlia del socio Giuliano, con Atzeni Giovanni Andrea
- FORMIA LORENA, nipote del socio Paolo Brunello, con Regnaud Carcas Fabio
- GASSINO ALESSANDRA, nipote del socio Cesarino Mondino, con Massaro Pietro

ANNIVERSARI



ALBIANO-AZEGLIO

- 50° del socio PAVAN VIRGILIO con Stefanin Severina

BAIRO

- 50° del Capogruppo BRUNO GARGANO con Anna Maria

PALAZZO-PIVERONE

- 50° del socio PASTORE ALFIO con Arvat Rita

VISCHE

- 40° del socio PISTONE GIANLUIGI con Baro Livia

LAUREE



PALAZZO-PIVERONE

- PASTORE SIMONE, nipote dei soci Pastore Ido e Alfio, ha conseguito la laurea in ingegneria informatica presso il Politecnico di Torino

I NOSTRI DOLORI



BARONE

- CHIARO ANGELO socio aggregato

BORGOFRANCO D'IVREA

- FAVRE GIULIO papà del socio Marco

CASCINETTE

- VALERIA PIZZOLI mamma del socio Dario Giglio Tos

CHIAVERANO

- MANTOAN LORENA mamma del socio Marco Loggia
- OCCELLI MARIA LUCIA zia del socio Ivan Giacomini
- BIGIO DANIELE fratello del socio Bigio Giulio
- PIGATO CECILIA zia del Capogruppo Busatta Giuseppe
- REVEL CHION Carlo fratello del socio Sandro

FRASSINETTO

- MEGRATI MARIO zio del socio Picchiottino Walter
- MARCHIANDO PACCHIOLA FRANCESCO fratello del Capogruppo Marchiando Pacchiola Tommaso Bartolomeo
- URIETTI AGNESE nonna del socio Craveri Fabio

NOMAGLIO

- MAGLIONE ROSINA moglie del socio fondatore Roffino Prospero

ORIO CANAVESE

- PONZETTI GIACOMO zio del ViceCapogruppo Gian Aldo
- TESSITORE LIVIO nipote dell'Alfiere del Gruppo Contiero Sergio
- PONZETTO ONORINA mamma del socio Perri Angelo

OZEGNA

- TALARICO PASQUALE, fratello del socio Antonio, Alfiere del Gruppo

PALAZZO-PIVERONE

- MARINA MARIA nonna del socio Adriano Ollearo

PAVONE

- GARBO MARIA ANTONIETTA sorella del socio Garbo Bruno
- SPLENDORE MARIA ROSA moglie del socio Albiero Giovanni

RIBORDONE

- CERESA SAGRADA FILOMENA (Nina) sorella del Capogruppo Onorario Riccardo Ceresa Sagrada

ROMANO CANAVESE

- RAMELLA CARMEN moglie del socio Brunasso Diego Gianni

SAN GIUSTO CANAVESE

- GIOGA MARIA mamma del socio Gioannini Franco

SAN LORENZO

- BUSO GIUSEPPE, padre del socio Roberto
- MUSTO FRANCA ANDRINA sorella del socio Enrico

SAN MARTINO

- GILLONE GIOVANNI papà del socio Gillone Bernardo

TAVAGNASCO

- VACCHIERO SILVIO fratello del socio Vacchiero Giovanni
- PEROTTO GHI MORENO figlio del socio Perotto Ghi Piero

TONENGO

- BOERO DOMENICO fratello del socio Carlo

TORRE CANAVESE

- VITTON MEA PIERA, madre del socio Elio Barettono

TRAVERSELLA

- OGGERI BREDA ROMANO padre del socio Marco
- BRACCO TERESINA zia dei soci Danilo e Pier Giorgio Giacchetto
- STREITO CATERINA mamma del socio Gianni Rudellat

VALPERGA

- GIOLITTO GIAN PIERO fratello del segretario Maurizio

VISCHE

- GILLONE GIOVANNI papà del socio Gillone Bernardo

CARTOLINE DI GUERRA



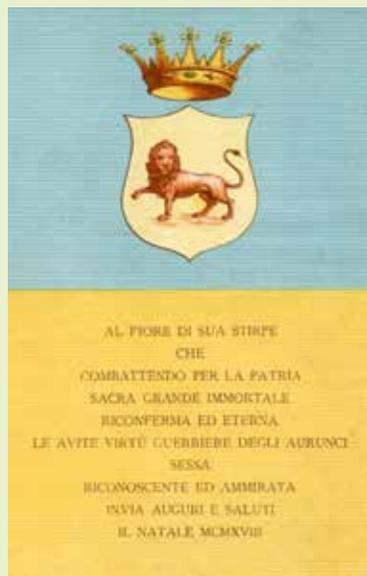
La cartolina n. 1 di questa puntata ci propone un'immagine allegorica rappresentata da una piccola quanto pittoresca cornice, al cui interno stanno alcuni canti patriottici. In questo caso si tratta dell'Inno di Mameli, che proprio durante la Prima Guerra Mondiale vide crescere alquanto la popolarità, un po' come accade, sia detto senza irriverenza, oggi durante cerimonie ufficiali o meno, comprese quelle di carattere sportivo. A contorno delle parole stanno numerosi soldati italiani, ciascuno nella sua uniforme, a testimonianza delle varie armi dell'Esercito impegnate al fronte, senza dimenticare l'Aviazione.



La cartolina n. 3 rientra fra quelle edite prima del 1917, quando ancora l'ottimismo che imperversava nella penisola autorizzava rosee previsioni in merito a un rapido svolgimento del conflitto. Come purtroppo ben sappiamo le cose non andarono come sperato e il piccolo soldatino, verrebbe da dire in fasce, se non fosse completamente nudo (ché viene difficile individuare nel berretto grigioverde un indumento...) dovette aspettare ancora un paio d'anni prima di cantare "Vittoria", stappando lo spumante nostrano sistemato su un affusto di cannone, per favorire il tiro del... tappo.



La cartolina n. 2 ha caratteristiche puramente allegoriche, condite dall'inevitabile frase che, vista con gli occhi odierni, non può che suonare retorica: "...Santo e lagrimato il sangue per la Patria versato...". Una rima breve, a sottolineare la scena che si svolge sotto il Tricolore imbracciato da un soldato a petto nudo e con l'elmo in testa. Un milite ferito cerca di portare conforto a un collega, probabilmente in condizioni peggiori delle sue, mentre sullo sfondo infuria la battaglia. La raffigurazione riprende un dipinto del pittore casalese Antonio Morena, che fu anche validissimo illustratore, come testimonia la riuscita di questa cartolina.



La cartolina n. 4 venne stampata a guerra finita, in occasione del Natale 1918, dal Comune di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. La parte superiore riprende lo stemma comunale, consistente in un leone sormontato da una corona. Il testo sottostante è un classico esempio di prosa dell'epoca, legata alle gesta del "fiore di sua stirpe", con chiaro e certo non privo di retorica riferimento alle "avite virtù guerriere degli Aurunci", popolazione osca di origine indoeuropea che intorno al 1000 a.c. si era stabilita nel centro Italia, nell'odierno territorio campano.

La cartolina n. 5 propone più d'un motivo di riflessione ai cittadini italiani, chiamati a ricostruire il Paese dopo la guerra, con lo slogan "Risorgere, ricostruire, ascendere". L'illustratore non manca di decantare le virtù dei lavoratori ("Baci e fiori sulle mani callose") denigrando nel contempo coloro che non aderiscono alle esortazioni della cartolina ("Sputi e vipere sulle mani infrollite dei pigri"). Frasi opportunamente e ben rappresentate dalle illustrazioni messe a corredo dall'abile mano dell'ignoto disegnatore.

